

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

RINO CAMMILLERI
IL MANUALE DEL DIAVOLO

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Rino Cammilleri

IL MANUALE DEL DIAVOLO



Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. – Siena

Grafica di copertina: Matteo Cenni

Stampato nel mese di luglio 2023 presso la Puntoweb S.r.l. - Ariccia (Roma)

ISBN: 979-12-5962-328-7

DELLA GERMANIA & ALTRI SPUNTI

Che siano fatti per amare lo si vede dall'impegno che mettono nel cercare qualcuno con cui far coppia fissa. E poi...

Vado con gli esempi.

Agosto, caldo boja ma almeno la mattina è sopportabile ed hai guadagnato il tuo solito posto all'aperto al tuo solito bar; munito di caffè e sigaro ti accingi a leggere il tuo quotidiano assaporando il leggero venticello che spira sul tuo solito tavolo. A un certo punto arriva lei e in soli tre secondi ti fa salire la pressione a mille. Ovviamente su una quisquilia. Cerchi di replicare, di giustificarti, ma lei è cocciuta e insiste tanto finché finalmente non perdi la pazienza. Ovviamente alzi la voce e lei a quel punto ti intima di abbassarla perché i tavoli vicini sentono tutto. È questo che ti fa esplodere. Quando sei debitamente esplosivo, se ne va. L'intento di squassarti il sistema nervoso e regalarti un giorno di malumore è raggiunto.

Eh, non a caso la Scrittura dice a un certo punto, mi pare nel libro di Qoelet, «... amara più che la morte è la donna...». Tu stupisci che io citi a memoria la Scrittura? Sei un Apprendista, sì, ma dovresti saperlo che la Bibbia è uno dei nostri testi fondamentali di studio. Come puoi combattere ciò che non conosci? Qualcuno dei nostri nemici ha detto, giustamente, che il Diavolo è il miglior teologo. Infatti, come sai o dovresti sapere, è un ex angelo, e rimane un puro spirito. Vede, come gli ex colleghi, Colui-che-non-posso-nominare faccia a faccia, a differenza degli umani che devono cercarLo a tentoni, *per specula et umbras*. Per questo Lo

odia con la stessa intensità con cui gli ex colleghi Lo amano. Non hai capito il latino? E allora come potrai resistere quando ti esorcizzeranno? Esercizio a casa: ripassare il latino.

Proprio perché noi Maestri siamo perfetti teologi la nostra Sezione Teologica è specialmente incaricata di prendersi cura dei teologi umani. Con quelli più eruditi viene meglio. Infatti, basta poco per truffarli. Per esempio, si suggerisce che lo spostamento di una sola virgola rende “più comprensibile” il testo che stanno studiando. Sacro, ovvio. Che dunque ci deve essere stata un’interpolazione tardiva da parte di qualche anonimo amanuense. E via correggendo. Se qualcuno fa loro notare che forse stanno sbagliando, ecco intervenire un Maestro dei nostri. Basta uno normale, cioè non specializzato. Il quale deve limitarsi a insinuare all’orecchio del primo teologo: ma questo qui come si permette? non sa chi sono io? ho almeno venti pubblicazioni più di lui, ho cattedre nei maggiori atenei, e via indignando. Eh, con la superbia non si sbaglia mai. È sufficiente titillarla.

Ora ti dico una cosa. Lo sai perché i maggiori problemi per la Chiesa vengono sempre dalla Germania? Anche prima di Lutero era un nostro campo d’azione privilegiato, data la frammentazione dell’autorità civile e religiosa in città libere, principati, ducati, imperatore elettivo, Grandi Elettori eccetera. Prima che l’eretico di turno, da noi di Qui ben aizzato, venisse neutralizzato aveva tutto il tempo di fare danno. Qualche storico ancora oggi cerca di venire a capo della cronica turbolenza religiosa tedesca, ma il massimo che riesce a trovare, spingendosi più indietro nel tempo, è la cosiddetta conversione forzata dei Sassoni da parte di Carlo Magno. In verità, le tribù germaniche avevano dato del filo da torcere anche ai Romani, perché nella loro miopia preferivano restare barbari. Liberi, cioè, di morire di fame e di malattie e di guerre tribali incessanti. Carlo Magno, stufo di andare e venire da quelle parti per calmierare la situazione, giocò

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

la carta dell'integrazione religiosa. Diventando cristiani almeno di facciata, sarebbero stati costretti a una maggior disciplina, a preferire la pace, a cessare coi sacrifici umani, a coltivare anziché razzare. E parve funzionare, giacché il loro gran capo, Witikind, si fece battezzare e volle come padrino lo stesso Carlo Magno. Morì in battaglia difendendo il Sacro Romano Impero, ed è addirittura venerato come Santo.

Ma la zona restò mezza pagana, cioè infestata da Noi. E quando il papa Gregorio Magno mandò l'inglese Bonifacio a cercare di evangelizzarla, il missionario morì ammazzato.

Ma saltiamo i passaggi e veniamo all'oggi, epoca in cui dovrai operare. Nel XXI secolo la Germania ha uno status religioso singolare. Essendo divisa quasi equamente tra cattolici e luterani, ed essendo che la rimonta cattolica è relativamente recente, lo Stato ha applicato a entrambi i culti il sistema escogitato da Lutero, per il quale a capo della comunità cristiana doveva esserci il capo del governo. Lo Stato tedesco mantiene le due chiese con le tasse pagate dai cittadini, i quali devono censirsi: le tasse dei cattolici vanno ai vescovi cattolici, quelle dei luterani ai pastori protestanti. Il che, data la ricchezza dei tedeschi – la «locomotiva d'Europa», hai presente? – fa della Chiesa cattolica germanica, gerarchica e organizzata più dei cosiddetti Riformati, una congrega di preti ricchissima. Certo, come dappertutto, mantengono asili, scuole, orfanotrofi, ospizi, mense e via così. Ma gliene resta sempre tanto.

Bene, questo mettilo in tasca per dopo, perché adesso devo spiegarti un'altra cosa.

In Germania, ogni università ha una facoltà di teologia. In questo sono unici al mondo, credo, ma ciò ha una sua logica. Poiché per Lutero valeva il *sola Scriptura* (anche questo è latino, imbecille!), cioè non c'era bisogno di preti, monaci e papi per salvarsi l'anima ma bastava la Bibbia, va da sé che i luterani hanno

finito per specializzarsi nello studio della stessa. Anche se in essa, lo dico perfidamente, in nessun posto c'è scritto che per salvarsi basta la sola Scrittura. Dai retta a me che me ne intendo più di loro. A proposito, l'altro loro caposaldo è il «libero esame», cioè non servono preti, monaci e papi, ma ognuno può esaminare la Scrittura come meglio crede. Naturalmente, libero esame, sì, ma mica libera interpretazione! Cioè, esamina quanto ti pare ma se ti azzardavi a interpretare quel che avevi esaminato diversamente da Lutero, Calvino, Knox e compagnia riformata, finivi sul rogo. Oggi che non possono più friggerti si limitano a cacciarti dalla congrega. Tu esci e fondi la tua, di chiesa, dalla quale espelli chi dissente da te. E via così.

Sola Scriptura, dunque. Da qui, ecco intere facoltà, tedesche ovvio, impegnate a sezionare la Bibbia e a cercarvi l'ago nel pagliaio o il pelo nell'uovo se preferisci. Da qui, da secoli, ecco le loro *geschichte* che periodicamente ti spiegano come e qualmente stanno le cose in casa di Colui-che-non-voglio-nominare.

Ora, attento al seguente passaggio. Da quelle parti i cattolici devono convivere gomito a gomito coi luterani. E ciò vale anche per i teologi. Ebbene, per i teologi cattolici ha poco senso il *sola Scriptura*, perché a spiegare come stanno le cose in casa di Colui-che-eccetera c'è anche la Tradizione della Chiesa e il suo insegnamento. Ciò significa che la Scrittura non è che una parte del tutto. Ma ascolta adesso: immagina come ti sentiresti se avessi un compagno di banco che sa *tutto* su un certo argomento e te lo fa pesare. Tu che fai? Commetti l'errore di cercare di rintuzzarlo, ma non ti avvedi di star giocando nella sua metà campo. Con le sue regole e sul terreno da lui scelto. Fuor di metafora, lui sa tutto sulla Scrittura e tu no. Perché? Perché a te tocca studiare anche altro: la Tradizione della Chiesa e il suo insegnamento.

In tal modo si mette in moto il contagio. Usando i metodi di analisi protestante finisci, impercettibilmente – si fa per dire:

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Noi siamo qui apposta – per, passami l'espressione, protestantizzare il tuo cattolicesimo. Il che ti permette, anche, di andare maggiormente d'accordo coi colleghi luterani, cosa che non guasta. Infatti, vivere in costante tenzone alla lunga fiacca e snerva. Meglio poter dire al collega protestante: ma sai che forse hai ragione? non completamente, certo, ma la tua prospettiva mi ha aperto una diversa visuale... E via vomitando.

E adesso viene il bello. Quando il neo-convertito alle gioie dell'esegesi si presenta ai suoi, ecco che qualcuno gli fa osservare che forse sta sbagliando. Qualcun altro, magari, gli salta al collo: ma che diavolo (è il caso di dirlo) stai facendo? Quello, d'istinto, cerca di giustificare la sua scelta, dice che, no, invece ha ragione lui. La discussione si accende, si infiamma, trascende e che fa il nostro neo-esegeta? Comincia a dire che, anzi, è la Chiesa che sbaglia, che ha sempre sbagliato e che sarebbe ora che si aprisse al Nuovo adeguandosi ai tempi. Ed ecco fatto. La zizzania è seminata.

Infine, ecco venuto il momento di tirar fuori quel che ti avevo detto di tenere in tasca. Udite udite. La Chiesa cattolica tedesca foraggia alla grande, date le sue disponibilità, quella Centrale. Capisci perché quest'ultima non può tirarle le orecchie e rimmetterla in riga se non con accorate raccomandazioni *soft*? I tedeschi sarebbero capacissimi di fare un'altra luterata. Eccoli a gridare che le cose della fede andrebbero meglio se si facessero preti le donne, se si celebrassero in chiesa nozze omo eccetera. Tu dirai: i protestanti, nel mondo, lo fanno già ma non pare abbiano tratto alcun vantaggio, anzi. Ma perderesti di vista il nostro scopo finale, che è quello di far sì che alla gente, preti *in primis*, smetta di importargliene del Figlio di Colui-che-non-possiamo-nominare. Il consenso e il denaro, il secondo dipendendo dal primo. Questo è quel che deve contare. Gli agi e l'assenza di conflitti, il comando senza oneri, la cooptazione tra gli *happy few*, le interviste e le

comparsate televisive. L'autista, il cuoco, le suore-colf. Bah, il resto aggiungilo tu ché mi sono stufato.

Ti meraviglia che io abbia detto che la Scrittura è solo una parte del tutto? Ma per forza. Il Messia non aveva lasciato un libretto di istruzioni, solo detti ed esempi. Tant'è che, appena svoltato l'angolo verso i Cieli, ecco un problema: i pagani che chiedono il battesimo, vanno circumcisi? Domanda legittima, visto che il Messia era ebreo ed era venuto, fin lì, per gli ebrei. Solo che, sul punto, non aveva lasciato istruzioni. Sì, però aveva fondato una Chiesa munita di Spirito Santo: per tutte le questioni future avrebbe dovuto decidere Essa. «Ciò che legherai in terra sarà legato in Cielo...». Ecco che cosa è la Tradizione della Chiesa. Di cui la Scrittura è solo una delle fondamenta.

Ma torniamo sull'argomento donne, perché è uno dei nostri settori d'attività più importanti. Vado con gli esempi.

Lei suona alla porta e tu non te lo aspetti, dal momento che è uscita da pochi minuti. Infatti, ti sei seduto sul cesso. Visto che non apri, lei insiste. Sempre più nervosamente. Tu, per ovvi motivi, niente. Allora lei ti chiama sul cellulare. Che hai lasciato nell'altra stanza perché presumevi che in bagno non ti servisse. Finale, quando lei finalmente riesce a farsi aprire, esplose in una salva di impropri: mi preoccupavo! potevi essere svenuto! Già, ma anche da svenuto non avresti potuto ottemperare. Niente, ci vuole un po' prima che accetti la tua giustificazione. E perché sei andato nella ritirata non un attimo prima né uno dopo?

Certo, un altro carattere avrebbe preso la cosa sul ridere, come effettivamente merita. Ma Noi di Qui che ci stiamo a fare?

Altro esempio. Tu passi nel corridoio, vedi filtrare da una porta semichiusa la luce accesa, pensi sia stata dimenticata e, poiché l'interruttore è esterno, spegni. Di colpo da dentro parte la bor-

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

data: ma che fai, sei scemo? non sai che qui ci sono io? ma perché non ti fai gli affari tuoi? E via urtando e indisponendo. Bastava dire: caro, ci sono io, riaccendi. Invece no, urlacci e berci. Eh, la nostra Sezione Zizzania.

Tu dirai: ma perché se l'è sposata? a che è servito il periodo di fidanzamento? non si è accorto del suo carattere? Risposta: eh, prima lei era tutta frizzi & lazzi, sempre carina, sempre contenta, sempre condiscendente e affettuosa. Poi, Noi di Qui – che abbiamo tutto il tempo che vogliamo – ci siamo messi con pazienza a lavorare entrambi ai fianchi, in modo meticoloso, senza trascurare nulla ma proprio nulla, nemmeno i dettagli di pochissimo conto. Anzi, è quasi solo con questi che lavoriamo. Giorno e notte, senza sosta. È il nostro lavoro, non abbiamo altro da fare nella vita (si fa per dire: come sai, siamo, ahimè, immortali).

Quando è passato qualche anno di questa musica, il lavoro si sposta impercettibilmente sul bilancio esistenziale ed è nostra cura, a quel punto, mostrare specialmente il bicchiere mezzo vuoto. E riportarvi il nostro soggetto se per caso l'Altro Lato cerca di rappresentargli quello mezzo pieno. Perché c'è, c'è sempre. Sennò i due a suo tempo non si sarebbero piaciuti.

Fatto e compiuto questo con successo, i due si separano e comincia la guerra. Il Grande Amore diventa Grande Odio, odio mortale e senza fine. Ti stupirà, ma a questo punto Noi ci ritiriamo e andiamo a far danno altrove. Infatti, la nostra influenza non serve più, solo qualche tocco di mantenimento. I due vanno avanti ormai da soli perché non è vero quel che dicono i preti, che l'amore, cioè, è più forte dell'odio. Sennò Noi non saremmo Qui.

Un Santo che faceva il medico, il ginecologo per la precisione... Poiché hai aperto la bocca immagino tu voglia sapere come si chiamava. Mi pare Pampuri, ma come puoi ben immaginare

non sono molto interessato alle vicende dell'Altro Lato, anche perché sono tutte nostre sconfitte. Dicevo, dunque, che, essendo ginecologo, conosceva le donne – passami la battuta – in profondità. Infatti non volle sposarsi e a chi gliene chiedeva ragione rispondeva che i contadini scelgono le vacche da comprare con maggior cura.

Infatti, l'inizio è pura euforia. Pensa come riempie l'occhio, l'orecchio e il cuore una giovine che «ama la vita». Sempre allegra, sempre pimpante, sempre sfarfalleggiante. E tu pensi subito a come sarebbe bella la tua, di vita, avendo lei sempre intorno. La verità è che, chi dice di amare la vita, in verità ama solo il divertimento. Molto il piacere, l'esistenza gaia e spensierata; molto meno il dovere, specie quello che esige rinuncia e sacrificio. Ma te ne accorgi troppo tardi, quando la vita vera presenta il conto quotidiano, quando avresti bisogno di una che ti aiutasse a portare la croce, non una farfalla di tipo vanessa. «Amo la vita!» Bah. Come se i suicidi non l'amassero, la vita. Per questo si ammazzano: perché il loro amore per la vita non è corrisposto da una vita di «qualità» adeguata.

A proposito, l'attuale aumento esponenziale dei suicidi, in particolare tra i giovani, è il gran successo del nostro Dipartimento Teologico (o era Sezione? boh, fa niente). Ci ha messo secoli a convincere la gente che dopo la morte c'è solo il Nulla. Ora, uno ragiona così: soffro troppo, tanto vale morire perché, per definizione, nel Nulla si smette di soffrire; mi chiamo fuori, esco dalla Valle di Lacrime, scompaio. Eh, se sapessero che invece Qualcosa c'è, un'altra vita c'è davvero e non è detto che vi si smetta di soffrire, anzi... Per questo, quale ultima minaccia, la Chiesa un tempo non li voleva in terra consacrata. Ma adesso: poverini, Chiesa senza cuore, e via accusando. Ovviamente, per i poveracci non cambia niente. Solo, non hanno più nemmeno quell'ultimo, disperato deterrente.

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Bah, qui mi sentirei di divagare, di dilungarmi su quel che i sociologi chiamano effetto-imitazione: pubblica le modalità di un suicidio su un giornale e nella settimana successiva ne seguono diversi altri uguali. Già nel secolo romantico Jacopo Ortis e Werther provocarono un'ecatombe di imitatori. Ma due secoli dopo ecco quel che non si era mai visto prima: il suicidio tra le prime cause di morte. E non basta: di giovani e di vecchi, le due categorie che prima erano del tutto immuni. Permettimi di citare uno strano filosofo nostro nemico: «Il più grande errore moderno non è l'annuncio della morte di Dio, ma l'essersi persuasi della morte del diavolo». Fortunatamente nessuno gli dava retta, anche perché non uscì mai dalla sua biblioteca sudamericana. Visto che ci sono: hai visto la concisione? Bene, ecco allora che cosa devi fare quando accudisci un intellettuale. Mettigli in testa di ampliare e approfondire, così che diventi di quelli che per dire una cosa per cui bastano due parole ne usano invece diecimila. In tal modo diventeranno come un cannone a salve: gran botto, gran fumo, efficacia zero. Solo i logorroici come loro li leggeranno. Forse. Gli altri, trovandosi di fronte alle loro lenzuolate, cambieranno autore. Ricordati che le rivoluzioni hanno sempre usato slogan. Cioè, brevi frasi a effetto. Pugni allo stomaco, non al cervello.

Ma, appunto divagherei. Dicevamo di quelli «solari», che «amano la vita». Il fatto è che sono solo egoisti e quando qualcosa si frappone fra loro e il divertimento continuo non hanno esitazioni.

Non di rado le ragazze così sono le reginette della festa, attorno a cui tutti i maschi presenti ronzano. E il prescelto crede di aver vinto al lotto. Invece ha sposato un'*entraîneuse* di natura, magari di quelle con un bisogno patologico di essere sempre al

centro dell'attenzione. Vanità. Contro la quale non a caso i predicatori medievali insistevano particolarmente.

Magari da piccole la loro ridente vivacità ha fatto sorridere i genitori, i quali non hanno mai avuto cuore di opporre loro qualche no. Così, cresciute, non hanno tardato a procurarsi (e procurare) mari di sofferenze perché alle altre il loro protagonismo dava solo fastidio. E allora, ecco: si evitavano i *milieux* insofferenti e si cercavano solo quelli in cui il pubblico applaudiva.

Una chiosa (e se non sai cos'è una chiosa consulta il vocabolario). Nelle scuole, ormai, al bullismo maschile si è aggiunto quello femminile. Parità. Ma hai fatto caso che quest'ultimo ha sempre e solo un unico oggetto del contendere? Un fidanzatino. Maschio. Certo, i maschietti litigano anche loro per una ragazzina contesa. Ma questa tipologia occupa le parti basse della classifica, prima vengono le antipatie, la squadra di calcio, la rockband preferita, il machismo, la pura malvagità, la supremazia della gang, il furto...

E adesso un po' di storia. Vedi, la Nostra è un'organizzazione gerarchica e meritocratica, anche se agli umani abbiamo insegnato ad aborreire gerarchie e merito. Noi, invece, sappiamo che solo così le cose funzionano e si è efficaci. Perciò ci sono semplici Diavoli Custodi e Arcidiavoli, Demoni da Seduta Spiritica e Bestie666. Eccetera. Tu, Apprendista, sei a far pratica con me e, se sarai bravo, un giorno prenderai il mio posto, mentre io salirò di grado. Ora, è pur vero che l'invidia – nostro primo e, ma sì, unico peccato – darebbe ragione a quel filosofo da biblioteca che ho nominato prima, il quale diceva se non ricordo male «Celesti sono le gerarchie, è all'Inferno che sono tutti uguali», ma nostro compito è l'inversione, cioè, sulla terra tutti uguali, perché non venga loro in mente di rispettare il Piano di Colui-che-eccetera. Qui, a nostro maggior tormento, no, perché l'efficienza ha le sue

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

inderogabili regole. D'altra parte, abbiamo scelto il Lato Oscuro – ti piace la citazione? – e ormai non possiamo fare altro che continuare a diffondere il Male finché il Corpo Mistico di Satanasso non sia completato. A proposito di Male, complimentati con Noi: facendo leva sulla giusta distinzione tra peccatore e peccato, tra errore e errante, tra male e malfattore abbiamo finito col disarmare anche i preti. Infatti, se ci pensi bene, il Male non esiste, è un'astrazione. Quel che davvero esiste sono i peccatori, gli eretici o erranti, i malfattori. Come puoi combattere il Male se non rendi inoffensivo il delinquente?

Ma non divaghiamo e riprendiamo con le nostre gerarchie. Un esempio.

Gli Arcidiavoli si occupano dei Grandi Eventi. Meglio: di provarli. Hai presente la Rivoluzione Luterana, la Massoneria, il Bolscevismo? Hanno richiesto una lunga preparazione remota, ma, come sai, Noi abbiamo a disposizione i secoli. Ebbene, quasi nessuno si è accorto che quanto elencato è scoccato in anni che finivano tutti col 17. Lutero affisse le sue famose tesi nella Notte delle Streghe – o Walpurgis come la chiamavano dal nome di una Santa – del 1517. La Massoneria detta moderna, *alias* Speculativa perché i fondatori non erano mica operai edili sennò si sarebbe detta Operativa, vide la luce il giorno di San Giovanni –altro giorno di importanza astrale – del 1717, due 17 consecutivi. Chiedi perché la Massoneria lavori per Noi? Oh, mica lo fa apposta. Ma è una Chiesa, il cui dogma fondamentale è «nessun dogma tranne i miei». Come tutte le altre Chiese & Religioni concorrenti con l'unica che Noi dobbiamo temere. Ha, tuttavia, un'attrattiva che le altre non hanno: chi la frequenta ha molto aiuto "fraterno" per far carriera.

Riderei della credenza italica che il 17 porti jella se Qui potesimo ridere. No, questo è il regno della tristezza più cupa, come sai. E attualmente stiamo coltivando una delle tante varianti già

cobine rese possibili dalla mala pianta (benemerita per Noi) della Rivoluzione Francese: il nostro Dipartimento Ideologico ha inventato l'eufemico nome di Politicamente Corretto. Questo vieta di scherzare sulle differenze e finirà col vietare ogni scherzo *tout court* (questo è francese, idiota!). Le barzellette saranno vietate. E alla fine non ci sarà più motivo di ridere, cosa che renderà il mondo degli umani sempre più simile al Nostro. Il che è il nostro fine ultimo: un mondo di paura e oppressione. E lavoro forzato e penuria. E menzogna e ingiustizia.

Una figlia legittima di quella Rivoluzione fu la Bolscevica del 1917. Infatti, un sacco di gente smise di ridere. Prima i russi e poi gli altri.

Coincidenze, hanno detto scrollando le spalle, ai numeri si può far dire tutto, e via minimizzando. Tu dirai che la Rivoluzione Francese, che distrusse la Primogenita della Chiesa, e la disfatta dell'Invincibile Armata, che consentì l'ascesa mondiale della scismatica e cinica Inghilterra, non sono avvenuti in anni terminanti col 17. È vero, tuttavia i più avveduti astrologi avevano previsto questi eventi disastrosi fin dal Quattrocento, qualcuno addirittura due secoli prima. E la Donna-che-non-posso-nominare li aveva rivelati a una suora ecuadoregna nel Cinquecento. Perché proprio a quella lì, mi chiedo, e solo a lei? Che cosa credeva di conseguire? Boh, ci sono cose che a Noi di Qui sono occultate. Come quando, sempre Lei, annunciò l'avvento di Lenin a tre ragazzini analfabeti portoghesi che manco sapevano di che cosa stesse parlando.

In effetti, tre bamboccetti nati in miseria sono vasi vuoti. Mi spiego: la loro condizione impedisce in essi quel che invece molti accademici hanno in abbondanza, la superbia. Oh, non che siano privi di Diavolo Custode anche i piccoli, ma a cosa vuoi che li tenti, a tirare un sasso in testa a un compagno di giochi?

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

No, è sui professoroni che lavoriamo. Prendi una delle meglio rivoluzioni, quella che chiamano Sessantotto. Dal punto di vista strettamente sociale e politico il risultato è stato il solito di tutte le rivoluzioni: togliti tu che mi ci metto io, scendi dal trono ché adesso tocca a me. No, la vera rivoluzione è stata quella sessuale, vanto e orgoglio del nostro Dipartimento Ideologico.

Vedi, prima del Sessantotto la regola era che se volevi portarti una donna a letto avevi un solo modo: sposarla. E tenertela per sempre. Noi abbiamo individuato alcuni filosofi tedeschi (sì, sempre da lì vengono i nostri migliori alleati, pensa a Hegel, a Marx...) e questi, vogliosi di copulare a josa con le studentesse, hanno riempito libri su libri di parole, concetti, teorie e quant'altro. Al solo scopo di demolire il Sesto Comandamento, non sapendo (o forse sì? mah) che è come il Vaso di Pandora: lo scoperchi e dai via al finimondo.

La forza che può dare la vita è la più potente che ci sia, per questo Colui-che-non-voglio-nominare l'ha circondata di regole e divieti. Regole e divieti che, bada bene, sono iscritti nella coscienza di ogni uomo, anche di quelli che non credono a Colui-che-non-posso-nominare. Non c'è mai stato popolo, foss'anche la più brutta delle tribù neolitiche, che non abbia circondato l'unione dei due sessi di tabù. Bada bene: tabù. Gravissimo, intoccabile, sacro. E Noi a quei filosofi abbiamo messo in testa che «tabù» è una parola da selvaggi, che i civilizzati devono farne a meno per non star male. Repressione, nevrosi, isteria, hai presente l'armamentario (sempre in lingua tedesca) con cui hanno convinto tutti a togliersi le mutande?

Noi raramente suggeriamo il male *tout court*. Lo presentiamo sempre *sub specie boni*. Come fece il nostro Gran Capo con Eva. Sì, lo ammetto, in questo siamo monotoni. Ma l'originalità e la varietà sono pregi dell'Altro Lato. Solo Lui può creare. Noi possiamo solamente distruggere quel che Lui ha creato e sfa-

sciare quel che Lui ha regolato. Con quale soddisfazione, chiedi? Nessuna. Ma ormai non possiamo fare altro. Il Grande Rifiuto primordiale ci ha cristallizzati nell'odio e nell'invidia.

A proposito, voglio con te chiarire un punto fondamentale e sul quale molto si è equivocato. Hai sentito che il nostro Precursore e ancora Capintesta, Lucifero, proferì il suo primordiale *non serviam!* da cui tutto ebbe origine. Per una volta ti risparmierò la corsa al dizionario latino: vuol dire «non servirò». Tutti pensano che il diniego fosse rivolto a Colui-che-non-possiamo-nominare. Invece no, questa è una verità *ad usum hominis* (non hai bisogno di traduzione). Lui non era chiamato a servire Colui-che-eccetera, cosa che avrebbe fatto senza problemi. No, gli era richiesto di servire gli Uomini, razza a Lui inferiore. Da qui la sua indignazione. Certi nostri ex colleghi non l'hanno seguito nella ribellione, come sai. Ma la superbia fa ragionare così: mi inchino volentieri al superiore, mai all'inferiore. Esattamente il contrario di quel che fece il Figlio-di-colui-eccetera, il quale dichiarò di essere venuto tra gli uomini «per servire e non per essere servito». Sebbene ne avesse tutto il diritto.

Ti domandi perché, tra i filosofi tedeschi, ho nominato solo Hegel e Marx? Eh, come Lutero, anche i famosi Kant e Fichte hanno predicato l'obbedienza assoluta all'autorità. Civile, ovviamente, perché obbedire al papa era vietato. E tu sai che cosa ha scatenato nei secoli quest'attitudine, indotta, tedesca. Naturalmente, l'obbedienza *perinde ac cadaver* – come facevano i gesuiti prima che Noi ce li lavorassimo – ai capi comporta quel che passo a descrivere tramite un aneddoto. Quando, alla fine dell'Ottocento, spararono al presidente García Moreno che aveva osato consacrare l'Ecuador al Sacro Cuore – pensa, l'aveva inserito nella Costituzione! – il giornalista cattolico francese Veillot scrisse che in lui «Dio» aveva mostrato ai popoli quali

capi può dare loro, di contro a quei «miserabili» – scrisse proprio così, ed era nella laicissima Francia! – cui si affidano nella loro follia. Eggià: quando gli israeliti, stufo di essere governati da Profeti o Giudici, cioè guide suscitate personalmente da Colui-che-non-posso nominare, vollero un re come tutti gli altri popoli (che a loro sembravano per questo più potenti), Colui-eccetera disse: va bene, ma ve lo scelgo Io, perché voi combinate solo pastrocchi. E il re fu Saul. Certo, tu dirai: ma come, quello là? e non l'aveva designato Lui? Sì, ma Lui è troppo buono. Si fa commuovere da una preghiera accorata e spesso accede alla richiesta anche se sa che finirà male. Perché? Perché serva da lezione. Anche suo Figlio prese Giuda nel suo staff pur sapendo chi era.

Infatti, fallito l'esperimento di Saul, Lui indica uno che il popolo mai avrebbe scelto: un giovanissimo pastore che neanche il padre aveva preso in considerazione. David. E David rese grande Israele fino a un punto mai più raggiunto. Certo, anche lui fece le sue fesserie, ma a differenza di Saul le riconosceva, se ne pentiva e cercava di rimediare.

E ora basta con le digressioni, perché devo tornare a bomba.

Dicevo di Hegel e Marx. Questi due hanno qualcosa di più e di meglio. Per Noi, ovviamente. Ora, senza alcuna modestia – Qui non sappiamo che cosa sia – permettimi di vantare uno dei più grandi colpi di genio del nostro Dipartimento Ideologico. Stai attento, adesso, perché dovrò prenderla alla larga in quanto trattasi di cosa lunga e complicata; la semplicità e la concisione attengono piuttosto al Figlio di Colui-che-eccetera-eccetera.

Hegel – riassumo per sommi capi – suppose che la realtà è in continua evoluzione dialettica e a un certo momento si cristallizza in una fase che chiamò Tesi. Questa, giunta al culmine delle sue potenzialità, finisce col generare il suo contrario, l'Antitesi. Per forza di cose tra le due scoppia il conflitto, dal quale emerge un'altra cosa che è un insieme delle due ma anche qualcosa di

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

nuovo e diverso, la Sintesi. La Sintesi, raggiunta anch'essa la fase massima delle sue possibilità, si cristallizza a sua volta in Tesi. E così via. Chiaro? No? Non mi stupisce. Quel che dovrebbe stupire, semmai, è il fatto che a questo mucchio di astruserie in tanti hanno dato retta. Col Nostro aiuto.

Uno di questi era Marx, che credette di superare il maestro aggiungendo alla teoria la Materia, cosa che Hegel in ambiente luterano non aveva osato fare. Per Marx la Materia è eterna, è essa la sola realtà e si muove secondo la dialettica hegeliana, tesi-antitesi-sintesi. Essendo la Materia l'unica cosa esistente, anche la Storia è materia che si muove per motivi materiali. Così, nel processo dialettico, la Tesi – esempio – è la società romana, la cui Antitesi è la schiavitù, che ne è anche il motore e il sostegno economico. La Sintesi viene operata da un fattore scatenante, il cristianesimo, che predica la liberazione degli schiavi.

Non mi interrompere, imbecille! Lo so che il cristianesimo non ha mai predicato la liberazione degli schiavi. Avrebbe provocato solo una rivolta alla Spartaco e sarebbe finita in ecatombe. Inutilmente, come in tutte le guerre c.d. servili. No, il cristianesimo predicava solo l'amore tra padroni e schiavi, cosa che svuotava la schiavitù dall'interno fino a estinguerla pacificamente.

Ma Marx, uomo di grande e benemerito (per Noi, ovvio) orgoglio, era convinto di avere capito tutto e, anzi, che solo lui avesse capito tutto.

E adesso riprendo il filo, tu ascolta senza fiatare sennò ti prendo a calci nella coda.

Dicevo. Il cristianesimo, conquistato l'impero romano, si cristallizza a sua volta nel feudalesimo, Tesi, il quale genera la borghesia, Antitesi. Ti chiederai quale sia la Sintesi in questo caso. Ai tempi di Marx non c'era ancora, ma secondo lui già la borghesia era diventata Tesi e aveva prodotto il proletariato. Ora, non essendoci una classe più bassa del proletariato, il processo

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

dialettico si ferma col trionfo del proletariato. Fine della storia. Ti pare più strampalata di quella di prima? Non avresti torto, ma a tutto questo hanno creduto e credono in tanti. Grazie a Noi. Che facciamo leva su un antichissimo vizio, quello che ci perdettero: l'invidia.

Psicologia spicciola: hai fatto caso che nessuno invidia la Regina d'Inghilterra, che pure è più ricca di Crespo? Però, se il vicino di casa si compra la Ferrari, ecco che cominci a rodere. L'invidia, dunque, è direttamente proporzionale alla prossimità. E se la prossimità non c'è, basta che qualcuno si faccia carico di portartela davanti agli occhi. E la si chiami giustizia sociale.

Da qui in avanti il passaggio è facile: poiché io sono povero, tutti devono essere poveri. Sì, perché non c'è trippa per tutti, non si può eliminare l'ineguaglianza portando ogni essere umano ai livelli di agio della Regina d'Inghilterra. Non resta che far scendere la Regina dal piedestallo, così occhio non vede e cuore non duole.

Quando il giro mentale è ben radicato, non rimane che farlo diventare ideologico, cioè giacobino. Faccio prima con gli esempi. Se amo gli animali manifesto e combatto perché sia proibita la caccia. Se sono vegetariano, tutti devono mangiare verdure. Se rispetto gli alberi, voglio in galera chi li taglia. E così via. Si chiama Eguaglianza e indovina da dove viene l'averla fatta diventare la Conquista Sociale somma. Dal punto di vista psicologico, che è quello che a Noi interessa di più, non trascurare mai l'impulso che spinge tantissimi a costringere gli altri a fare quel che dicono loro. Comandare, infatti, è meglio che f... Ops! Mi trattengo non perché detesti le scurrilità, ci mancherebbe. No, poiché vedo che hai capito, inutile perdere tempo.

Torniamo a Marx. Sapendo che prima o poi il proletariato prevarrà, è compito di chi ha capito come funziona il processo dialettico accelerare quest'ultimo. Non chiedermi adesso perché

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo
© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

diavolo (eh...) questo processo dialettico debba arrestarsi proprio dove dice Marx. Espongo una dottrina. Confusa e inconsistente, sì, ma abbinata rispetto: ci ha portato più gente Qui che non le orde di Tamerlano.

Ora, come si fa ad accelerare il processo dialettico? Semplice, dialettizzando i contrasti. Pace & amore tra borghesi e proletari, come predicava Paolo di Tarso? No, guerra. Innanzitutto si comincia col far «prendere coscienza» ai proletari del loro essere sfruttati. Poi, aizza oggi e aizza domani, finalmente l'Antitesi insorge e il resto lo sai.

Mi dirai, banalmente, che certi ricchi fanno davvero schifo e certi poveri sono davvero bestialmente sfruttati. Certo, è vero. Ma la soluzione da Noi suggerita deve essere peggiore del male, senno' che ci stiamo a fare? Avessero applicato il Vangelo non avrebbero avuto problemi, ricchi e poveri. Infatti, a nessuno dei primi cristiani mancava niente. Ma poi l'entusiasmo iniziale scemò, anche perché Noi ci demmo subito da fare.

Torniamo a noi. Finita lì? Macché. Il metodo funziona, e l'Eguaglianza perfetta non si raggiunge mai. Bianchi contro neri, femmine contro maschi, omo contro etero e via aizzando. Dalle Nostre parti si chiama seminare zizzania, ma messa così non l'avrebbe bevuta nessuno. Giustizia Sociale, Eguaglianza, Difesa delle Minoranze, Lotta alle Diseguaglianze: solo coi nomi giusti funziona. Infatti. L'importante è che il mondo degli Uomini diventi sempre più simile al Nostro, così che vengano tutti Qui dopo un'esistenza d'inferno. E bestemmie contro quel «Dio» che non li aiuta.

In realtà tu e io sappiamo che suo Figlio aveva fornito agli Uomini il manuale di istruzioni per il migliore uso di se stessi, il Vangelo. L'avessero adottato e applicato, sarebbe rimasto loro solo da combattere contro le forze della Natura, e collaborando tra loro l'avrebbero magari domata.

Rino Cammilleri - Il manuale del diavolo

© 2023 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Siena

Ma adesso – ed è l'ultima Nostra trovata – preferiscono adorarla. Dandosi la colpa l'un l'altro se quella è troppo calda o troppo fredda, se ne stermina una parte in un colpo o se semplicemente fa i capricci e rovina loro le vacanze. Come ogni idolo, in ogni caso, Intoccabile.

INDICE

1. DELLA GERMANIA & ALTRI SPUNTI	9
2. CAMBIARE POSTO	28
3. ESORCISMI & IMMAGINI	45
4. QUISQUIGLIE, PINZILLACCHERE & MOSCHE	63
5. CIOÈ CHE AVREBBE POTUTO ESSERE E NON È STATO	77
6. JACOBINS E ALTRE CATASTROFI	95
7. ODIARE, OH, OH! TENTARE, OH, OH, OH, OH!	111
8. ANSIA	127
9. CATENE DI COMANDO	147
10. IPOCRISIA: <i>J'ADORE!</i>	165
11. EGUAGLIANZA, EGUAGLIANZA!	179
12. I SOFISTI AL POTERE	195
13. LA TERZA ERA. E NOI	213
14. DESTRA & SINISTRA	229
15. "NON HO TEMPO PER QUESTE COSE"	245
16. <i>NOBLESSE OBLIGE!</i>	261
17. LEI	279
18. <i>ONCE WE WERE CHERUBS!</i>	299
19. <i>NO FUTURE</i>	315
20. ZIZZANIA	333